

Morto Bruscagnin, primario e velista

IL LUTTO

(m.f.) È uno dei pochi medici ad essere stato primario in tre reparti contemporaneamente ed è stato un personaggio a tutto tondo per Venezia. È morto ieri il professor Giuliano Bruscagnin, che il 27 avrebbe compiuto 90 anni. È stato un personaggio molto conosciuto e rispettato a Venezia non solo per il suo mestiere, ma per l'impegno che ha messo in molti campi della società. Al Civile è stato primario di Radioterapia, Oncologia e Medicina nucleare fino al 1993.

A ricordarlo, nella parte scientifica, il dottor Salvatore Gravili, che poi gli è succeduto nell'incarico.

«Per anni è stato un punto di riferimento della sanità cittadina - ricorda - e ha contribuito allo straordinario sviluppo della radioterapia, dell'oncologia medica e poi della medicina nucleare. Ho ancora presente la sua attraente immagine, che ispirava simpatia ed amicizia. Il suo aspetto colpiva anche nella professione dove riusciva a captare la fiducia del paziente, che si sentiva protetto e seguito con efficienza. Con eleganza - continua - riusciva a togliere angosce e malumori. Non si lasciava però trasportare nelle polemiche ma preferiva instaurare buoni rapporti».

Bruscagnin è stato anche presidente per tre mandati dell'Ordine dei medici della provincia di Venezia e fu lui a decidere negli anni Novanta il trasferimento dall'angusta sede di Rialto a quella più prestigiosa in via Mestrina. È stato anche presidente della federazione veneta dei medici. Era amante del mare e appassionato velista, con la sua barca "Babette" e fu anche presidente del Diporto velico veneziano per otto anni, a cavallo tra i Settanta e gli Ottanta. Procuratore di San Marco e presidente Avapo, trovò anche il tempo di sedere in Consiglio comunale.

© riproduzione riservata



MEDICO Giuliano Bruscagnin ai 50 anni del Diporto Velico

